

EA280**Shuwardata, principe di Gath, al re d'Egitto***Recto*

- 1 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 2 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 3 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 4 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 5 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 6 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 7 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 8 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 9 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 10 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 11 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 12 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 13 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 14 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 15 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 16 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

Bordo inferiore

- 17 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

Verso

- 18 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 19 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 20 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 21 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 22 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 23 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 24 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 25 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 26 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 27 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 28 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 29 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 30 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

31 𐎓 𐎏 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 32 𐎓 𐎏 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 33 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 34 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 35 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 36 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

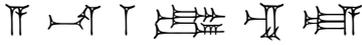
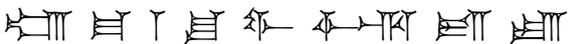
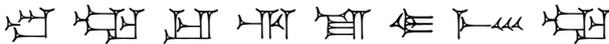
Bordo sinistro

37 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 38 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 39 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
 40 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

EA280

Shuwardata, principe di Gath, al re d'Egitto

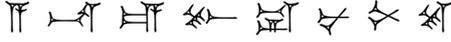
Recto

- 1  a- na m LUGAL EN- ia
ana ^mšarri bēli-ja
Al re, mio signore,
- 2  DINGIR.MEŠ- ia d UTU- ia
ilāni-ja ^dŠamši-ja
mia divinità, mio dio Sole,
- 3  qi₂- bi₂- ma
qibi-ma
di';
- 4  um- ma m Šu- wa- ar- da- ta
umma ^mŠuwardata
messaggio di Shuwardata,
- 5  IR₃- ka ep- ri ša GIR₃. MEŠ- ka
ardi-ka epi ri ša šēpī-ka
tuo servo, polvere dei tuoi piedi:
- 6  a- na GIR₃. MEŠ LUGAL EN- ia
ana šēpī šarri bēli-ja
«Ai piedi del re, mio signore,
- 7  DINGIR.MEŠ- ia d UTU- ia
ilāni-ja ^dŠamši-ja
mia divinità, mio dio Sole,
- 8  7- šu 7- ta₂- a- an am- qu₂- ut
sebī-šu (u) šibitān amqut
sette volte e sette volte sono caduto!

- 9 
LUGAL be- li yu- uš- ši- ir- ni
šarru bēl-ī yuššir-ni

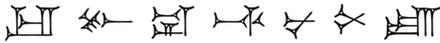
Che il re, mio signore, mi conceda

yuššir : iussivo del tema D *wuššuru* “to permit, allow” (CAD_U-W 323b); oppure “to dispatch, send” (CAD_U-W 322b-323a) “mi mandi”

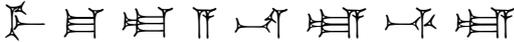
- 10 
a- na e- pu- uš nu- kur₂- ti₇
ana epūš nukurti
di condurre ostilità

epūš : errore (“a slip”) per *epēš*, stato costruito dell’infinito G *epēšu* (CAT2 368; cfr. EA136.32)

- 11 
i- na URU Qi₂- il₅- ti₇
ina āli Qilti
nella città di Qilti.

- 12 
ip- pu- uš- ti nu- kur₂- ta
ippušti nukurta
Ho fatto guerra;

ippušti : coniugazione suffisso, prima persona sing., sul tema del presente accadico, di *epēšu* (CAT2 288)

- 13 
šal- ma- at a- na ia- ti- ia
šalmat ana jâti-ja
(tutto) va bene con me;

šalmat : forse il soggetto, sottinteso, è il successivo URU.KI-ja (cfr. CAT1 127-128)

jâti-ja : vedi EA74.26; CAT1 55

- 14 
šu- te- ra- at URU. KI- ia
šutērat āl-ja
è stata restituita la mia città

šutērat : permansivo, coniugazione suffisso, terza femm. sing., di *šutūru* “to give back, to send back” (CAD_T 278b), forma Š di *tāru*

- 15 
a- na ja- ti- ja
ana jâti-ja
a me.

- 16 
UGU ma- an- ni
eli manni

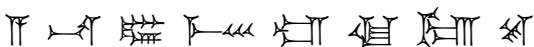
Per quale motivo

Vedi EA114.41-42; CAT1 112

*Bordo inferiore*17 iš- tap- par₂ m IR₃- ħe- baištappar^m ‘Abdi-Heba*ha scritto ‘Abdi-Heba*

ištappar : vedi EA276.9

‘Abdi-Heba : “servo di Hebat”, principe di Gerusalemme; nome misto canaanita-hurrita; Hebat era una divinità hurrita, consorte del dio Teshub, dio dei temporali e capo del pantheon hurrita

*Verso*18 a- na LU₂. MEŠ URU Qi₂- il₅- ti₇

ana amēlūt āli Qilti

*alla popolazione della città di Qilti:*19 le- qa- mi KU₃.BABBAR.MEŠ u₃

leqâ-mi kaspī u

“Prendete l’argento e

leqâ : imperativo plurale G (CAT2 271) di leqû

20 

al- ku- ni a- na ar- ki- ia

alkū-ni ana arki-ja

seguitemi!”?

alkū-ni : < *alikū-ni(m); ventivo dell’imperativo plurale G di alāku; lett. “venite dietro a me!”

21 u₃ yi- de LUGAL be- li

u yīde šarru bēl-ī

*Così che sappia il re, mio signore,*22 i- nu- ma il₅- te- qe₂

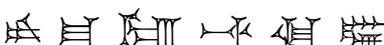
inūma ilteqe

*che ha preso*23 URU. KI- ia m IR₃- ħe- baāl-ja^m ‘Abdi-Heba*la mia città ‘Abdi-Heba*

24 
 iš- tu qa- ti- ia ša- ni- tam
 ištu qāti-ja šanītam
dalla mia mano. Inoltre

25 
 yi- iš- ta- al LUGAL be- li
 yištāl šarru bēl-ī
che il re, mio signore, si informi

yištāl : iussivo Gt di *šālu*, *ša'ālu* “chiedere”; Gt “to consult, to investigate” (GAG 92d; 92g-h; CAT2 92)

26 
 šum-ma el- te- qe₂ LU₂
 šumma elteqe amēla
se (mai) ho preso un uomo,

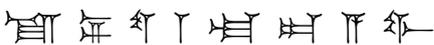
elteqe : poiché il verbo *leqû* non ha solitamente il tema Gt, si tratta di un preterito G, costruito sul perfetto accadico (CAT2 99)

šumma : per il valore disgiuntivo di questa congiunzione, vedi CAT3 185

27 
 u₃ šum- ma l- en GU₄
 u summa ištēn alpa
o (anche solo) un bue

28 
 u₃ šum-ma ANŠE iš- tu
 u šumma imēra ištu
o un asino da

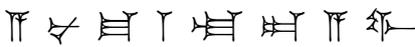
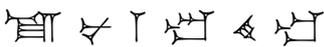
29 
 mu- hi- šu u₃ ki- it- tu- šu
 muḫḫi-šu u kittu šu
lui. E questa è la verità!

30 
 ša- ni- tam m La- ab- a- yu
 šanītam ^mLab'ayu
Inoltre, Lab'ayu

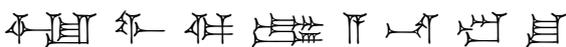
31 
 BA. UŠ₂ ša yi- il- te- qu₂
 mīt ša ilteqû
è morto, lui che era solito prendere

mīt : permansivo G di *mātu* (BA.UŠ₂) “morire”; vedi EA138.64

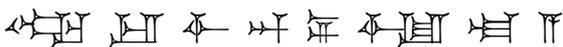
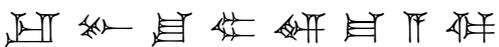
ilteqû : imperfetto G, esprimente un'azione continua nel passato (CAT2 100)

- 32 
 URU. DIDLI. ḤA₂- ni- nu u₃
 ālāni-nu u
le nostre città; ma
- 33 
 a- nu- ma m La- ab- a- yu
 anūma ^mLab'ayu
ora un Lab'ayu
- 34 
 ša- nu m IR₃- ḥe- ba
 šanû ^m'Abdi-Heba
altro (è) 'Abdi-Heba
- 35 
 u₃ yi- il- te- qu₂ URU. DIDLI. ḤA₂- nu
 u ilteqû ālāni-nu
ed egli sta prendendo le nostre città!

ilteqû : l'imperfetto esprime qui un'azione presente

- 36 
 u₃ yi- de LUGAL a- na IR₃- šu
 u yīde šarru ana ardi-šu
Così che il re sia informato sul suo servo

Bordo sinistro

- 37 
 UGU ip- ši an- ni u₃ la- a
 eli ipši annî u lā
riguardo a questa azione. Ma non
- 38 
 ep- pu- šu mi- im- ma a- di
 eppušu mimma adi
sto facendo nulla, fino a che
- 39 
 yu- šu- te- ru LUGAL a- wa- ta₅
 yušūteru šarru awat
il re non risponderà

yušūteru : imperfetto WSem del tema Š di *tāru*, con valore di futuro (CAT2 230-231); *amata turru* “restituire, rimandare parola” è “rispondere”; con *šutūru* propriamente “far rispondere”; “to send back an answer” (CAD_T 278b “until the king sends back an answer to his servant”); cfr. EA83.23; EA108.49

40 𐎠 𐎡 𐎢 𐎣
 a- na IR₃- šu
 ana ardi-šu
al suo servo».

EA280

Shuwardata, principe di Gath, al re d'Egitto

Questa lettera può essere considerata una chiara dimostrazione di come, contrariamente a quanto solitamente si assume, Akhenaton non trascurasse la sua provincia canaanita. Keilah, ossia Qilti, era una città sotto la giurisdizione di Shuwardata; 'Abdi-Heba di Gerusalemme aveva pagato gli uomini di Keilah perché si unissero a lui. Shuwardata aveva fatto rapporto di questa azione (vedi EA279.9-13) e aveva ricevuto il permesso di usare la forza militare per recuperare la città. EA280 è il rapporto di Shuwardata che l'ordine del Faraone è stato eseguito. Si noti, incidentalmente, che, dopo aver fatto il dovuto rapporto, Shuwardata lancia l'accusa ad 'Abdi-Heba di aver indotto la sua città a ribellarsi. Evidentemente, il suo mandato riguardava solo l'azione contro Keilah; egli non era autorizzato ad andare oltre e assalire direttamente 'Abdi-Heba. È tale ordine che egli si attende dal Faraone.

(1-8) Parla al re, mio signore, mia divinità, mio dio Sole; messaggio di Shuwardata, tuo servo, polvere dei tuoi piedi: «Ai piedi del re, mio signore, mia divinità, mio dio Sole, sette volte e sette volte sono caduto!

(9-15) Che il re, mio signore, mi conceda di condurre ostilità nella città di Qilti. Ho fatto guerra; (tutto) va bene con me; la mia città mi è stata restituita.

(16-20) Per quale motivo 'Abdi-Heba ha scritto alla popolazione della città di Qilti: "Prendete l'argento e seguitemi!"?

(21-24) Così che il re, mio signore, sappia che 'Abdi-Heba ha preso la mia città dalla mia mano.

(24-29) Inoltre, che il re, mio signore, si informi se (mai) ho preso un uomo, o (anche solo) un bue o un asino da lui. E questa è la verità!

(30-35) Inoltre, Lab'ayu è morto, lui che era solito prendere le nostre città. Ma ora 'Abdi-Heba è un altro Lab'ayu ed egli sta prendendo le nostre città!

(36-40) Così che il re sia informato sul suo servo riguardo a questa azione. Ma non sto facendo nulla, fino a che il re non risponderà al suo servo».